

Impegno

La pace come cammino di speranza

Dialogo, riconciliazione e conversione ecologica

Questo è il titolo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace che si celebra da 53 anni il 1° gennaio.

Il Messaggio di quest'anno è fortemente influenzato dalla recente visita del Santo Padre in Giappone nelle città di Nagasaki e Hiroshima. Davanti alle devastanti conseguenze delle bombe atomiche risuona ancora più forte l'aspirazione di tutta l'umanità alla pace "bene prezioso" e "oggetto della speranza". E proprio "la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili". È impossibile costruire la pace se alimentata dalla "paura dell'annientamento", da un atteggiamento "chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza", da "decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del

e uomini di pace", non solo in ambito sociale ma anche in quello politico ed economico. "Non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico".

La pace è un cammino di conversione ecologica. C'è bisogno di una "relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze". "La conversione ecologica [...] ci conduce a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione".

Il Santo Padre conclude il Messaggio ricordando che "il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia" e "non si ottiene pace se non la si spera". Bisogna credere "che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace".

"La cultura dell'incontro "ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare a vivere la fraternità universale".

Facciamo nostra la preghiera di Papa Francesco alla fine del Messaggio:

"Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé".

don Carlo Latorre



creato". L'unica via per costruire la pace è "perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia".

La pace è un cammino di dialogo basato sulla memoria che è "frutto dell'esperienza" e costituisce la radice e suggerisce la traccia per le presenti e le future scelte di pace. La memoria è "l'orizzonte della speranza". Sono necessari testimoni convinti, "artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni" che si impegnano in "un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta". Questo lavoro paziente "può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa".

La pace è un cammino di riconciliazione nella comunione fraterna. "Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda [...] come fratelli". Il rispetto rompe la spirale della vendetta e ci fa incamminare sulla via della speranza. "Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne

IN EVIDENZA

Venerdì 17 gennaio 2020 - ore 9,30

Ritiro del presbiterio diocesano
Abbazia Madonna della Scala - Noci

Domenica 19 gennaio - ore 9,30

Giornata del Seminario
Alberobello e Cisternino

Venerdì 24 gennaio - ore 9,30

Consiglio Presbiterale
Episcopio - Conversano

Martedì 28 gennaio - ore 9,30

Plenaria degli Uffici di curia
Episcopio - Conversano

Venerdì 31 gennaio - ore 10,00

Aggiornamento del presbiterio diocesano
Oasi S. Maria dell'Isola - Conversano

Sabato 1 febbraio - ore 18,00

Celebrazione per la Giornata della vita consacrata
Concattedrale - Monopoli



Il terzo tempo del Sinodo

a cura di
don Stefano Mazzarisi

Saper-fare

Una grande preparazione, un grande coinvolgimento e un grande evento come quello del *Sinodo sui Giovani* hanno messo nel cuore di molti il desiderio e l'aspettativa di un grande impegno conseguente, che – se non diventasse un percorso comunitario, accompagnato, umile, coraggioso, cooperativo e speranzoso – rischierebbe di vederci sognatori che non sognano.

Siamo nel "terzo tempo" del Sinodo, ma come andare avanti?

Il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile ci ha offerto delle *Linee Progettuali per la Pastorale Giovanile Italiana* in cui entreremo attraverso questa rubrica, accarezzando le *nove parole coraggiose del Sinodo* riconsegnateci per fare la nostra parte. E per cercare di farla bene.

Le *nove parole coraggiose* ci chiedono una scelta di base: *saper-fare* (che non è la prima, ma la parola zero): la progettazione pastorale ed educativa. Il *saper-fare* ci chiede di essere disponibili a *saper-divenire*, a cambiare, ad essere Comunità appassionate di futuro.

Progettare Pastorale Giovanile è ascoltare, guardare in profondità, porre il tutto nelle finalità specifiche del servizio alla fede e alla vita dei giovani, a cui siamo chiamati, e – insieme, come Comunità, custodendo gli ideali chiari (quelli del Vangelo) – darsi obiettivi specifici e possibili da perseguire attraverso strategie e metodologie condivise con tutti i soggetti educanti coinvolti. Progettare è ricercare e calcolare le risorse (materiali e umane), è decidere le azioni (contenuti, attività, organizzazione), è avviare un processo di trasformazione da viverci con ogni fiducia e coinvolgimento. Verificare, poi, mentre aiuterà a guardare ancora al progetto come a un tempo buono, orienterà e sosterrà le scelte future.

S O M M A R I O

Editoriale

La pace come cammino di speranza
don Carlo Latorre 1

Il terzo tempo del Sinodo

Saper-fare
don Stefano Mazzarisi 2

Diocesi

La domenica della Parola
Apostolato biblico diocesano 3

Cantare l'«abbraccio di Dio» nel Natale
Francesco Turi 3

Ci trattarono con gentilezza
don Donato Liuzzi 4

Pasci le mie pecore
Anna L'Abbate 5

Catechesi con l'arte

Visitazione - Michele del Pezzo
Équipe Catechesi con l'Arte 6

Zone pastorali

Ottant'anni della nostra Chiesa
don Francesco Sabatelli 7

La parrocchia è la vostra casa
Vito Damiano Pascalicchio 8

Da 50 anni, una storia di musica e preghiera
Giovanni Brescia 9

Voci dal seminario

Dicembre in seminario
Nicola Difino 10

Memorandum 11

Appuntamenti 11

Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
don Mikael Virginio
Lilly Menga
Anna Maria Pellegrini
Francesco Russo
Antonella Leoci

Uffici Redazione:
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica:
impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversanomonopoli.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.



La domenica della Parola

Un giorno per tutto l'anno!

La pubblicazione (30 settembre 2019) della Lettera Apostolica *Aperuit illis* (AI) di Papa Francesco con la quale istituisce la *Domenica della Parola* da celebrarsi ogni III Domenica del Tempo Ordinario ha suscitato grande interesse presso le comunità cristiane. L'iniziativa del Santo Padre intende "rispondere a tante richieste [...] da parte del popolo di Dio, perché in tutta la Chiesa si possa celebrare in unità di intenti" (AI 2) un giorno dedicato alla celebrazione, alla valorizzazione e alla divulgazione della Parola di Dio scritta, cioè alla Sacra Scrittura o Bibbia. **Una precisazione: Dio non parla solo per mezzo della parola scritta, ma in modi diversi, per cui è opportuno ricordare che la Bibbia o Sacra Scrittura (Antico e Nuovo Testamento) è Parola di Dio, "in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino" (Dei verbum 9), ma la Parola di Dio è principalmente il Figlio Unigenito di Dio, Cristo Gesù, il verbo fatto carne, la Parola definitiva del Padre nel e attraverso il quale gli uomini vengono salvati ed entrano in dialogo con Dio. Ecco perché il cristianesimo non è la "religione del libro", ma di una persona, il Signore Gesù.** La Parola, dunque, trascende la Scrittura, benché quest'ultima la contenga in un modo del tutto singolare. In forza dello Spirito essa è custodita e trasmessa nella Tradizione sempre vivente della Chiesa con la quale costituisce l'unica fonte della Rivelazione, offerta all'uomo di ogni tempo per mezzo della predicazione, della celebrazione dei sacramenti e della testimonianza di vita. Lo Spirito "trasforma la Sacra Scrittura in parola vivente di Dio" (AI 9). Ed è in virtù dello stesso Spirito che questa Scrittura viene letta e interpretata, ispirando per così dire ogni lettore, tanto da poter condividere con Gregorio Magno che "le divine scritture crescono con chi le legge". L'auspicio del Pontefice è che i credenti riscoprano "l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo" (*Misericordia et misera* 7), il che corrisponde

a "far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola" (AI 2). Il "gesto" richiamato, non l'unico in realtà, è quello del Risorto, quando, in quel primo giorno dopo il sabato, si fece compagno di viaggio di quei due discepoli che andavano via delusi e tristi da Gerusalemme. Mentre tornavano a Emmaus, discutendo di tutto ciò che era accaduto, il Signore in persona si accostò e camminava con loro, e "apri loro la mente per comprendere le Scritture" (Lc 24, 45) e "cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (Lc 24, 27). **Tutta la Scrittura, infatti, ci parla di Lui e questo rappresenta per ciascuno un'opportunità per riconoscere che ciò che è accaduto non appartiene alla mitologia, ma alla storia e che quest'ultima è il luogo dell'incarnazione di quella stessa parola che è all'origine della creazione e della salvezza.** La Parola, segno della fedeltà di Dio all'umanità, apre nel cuore di tutti un solco nel quale invita ogni uomo al dialogo con Lui, perché il mistero di salvezza che risuona nelle parole conduca tutti al banchetto di vita, dove Lui si dona facendosi nutrimento della nostra vita. Come per quei discepoli, il Signore continua a farsi compagno di viaggio dell'uomo di oggi, aprendo per tutti "una via santa" (Is 35, 8) nella quale continuare il proprio cammino incontro al Signore che viene. Egli interpella tutti, con la sua Parola, chiedendo a ciascuno di entrare sempre di più in confidenza con la Scrittura così che nessuno resti lontano da Lui.

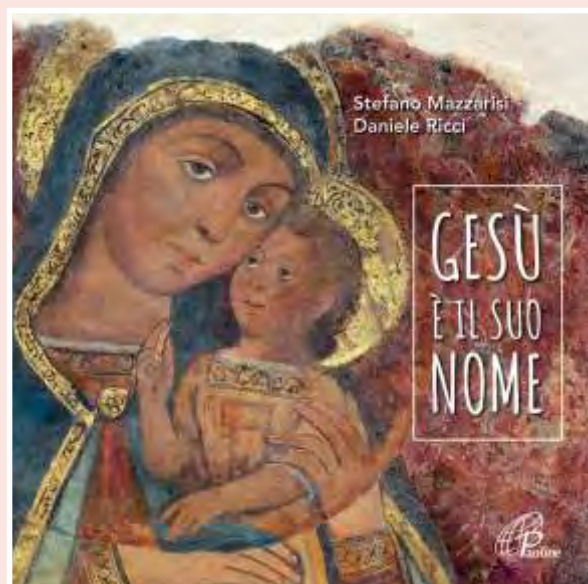
Buona Domenica della Parola a tutti!

Apostolato Biblico Diocesano

Per approfondire consigliamo A. Pitta, *Quando arde il cuore. Riflessioni sulla Domenica della Parola istituita da papa Francesco*, San Paolo, Milano 2020.

Cantare l'«abbraccio di Dio» nel Natale

Cantare il mistero gioioso del Natale, coinvolgendo l'assemblea nella contemplazione e nella meraviglia dinanzi all'abbassamento di Dio, è l'esperienza intensa a cui conduce l'album *Gesù è il suo nome*, pubblicato negli scorsi mesi da Edizioni Paoline, risultato di un'inedita e riuscita cooperazione tra don Stefano Mazzarisi e Daniele Ricci. Il CD raccoglie i canti, rituali e d'accompagnamento, per la Messa di Natale, in cui si celebra il Dio «fattosi abbraccio». I testi poetici, che nascono dall'esperienza di tale abbraccio, di cui è autore don Stefano e le musiche giovanili e vivaci di Daniele Ricci, alla sua ennesima, ma sempre innovativa pubblicazione, sono una piacevole combinazione che accompagna all'incontro con Colui che «accorcia le distanze» per «danzare con noi». La raccolta esprime, nei vari brani e con molteplicità di parole e ritmi, la bellezza ma soprattutto l'immensa dolcezza del «Bimbo fragile, ma del Cielo» che si «lascia guardare» e «dimora con noi». La creatività di don Stefano che attraversa l'opera, ricca di innumerevoli e nuove espressioni che descrivono la tenerezza di Dio, si mescola con le parole tratte dalla Scrittura e dalla liturgia natalizia, che ispirano gran parte dei testi. La proposta accattivante e moderna dei due autori rallegra chi ascolta e prega, motiva ad «amare come Lui» e ad abbandonarsi a Lui, «bacio del Cielo», affinché sia festa nei cuori.



Francesco Turi

Ci trattarono con gentilezza

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020 (18-25 gennaio), che vivremo insieme con gli altri fratelli cristiani nella parrocchia di *Il Salvatore* a Castellana il prossimo 21 gennaio, è stato suggerito dai fratelli delle chiese cristiane di Malta e Gozo (*Christians Together in Malta*). Il tema è ispirato dalla pagina degli Atti degli Apostoli (capp. 27-28), in cui è narrato il naufragio della barca che conduceva a Roma l'apostolo Paolo. La pagina evidentemente ha un sapore fondativo per la comunità cristiana maltese, ma è anche ricca di suggestioni che devono sostenere la nostra preghiera per la ricerca dell'unità. È al secondo versetto del capitolo 28 che troviamo l'espressione che funge da tema per la Settimana "Ci trattarono con gentilezza". Si tratta del modo con cui Luca, redattore degli Atti, descrive l'ospitalità riservata ai naufraghi da parte degli abitanti dell'isola, i quali li radunarono attorno a un fuoco con rara umanità. Gli eventi di allora, descritti dalla pagina lucana, possono immediatamente risvegliare in noi la memoria dinanzi ai drammi e alle sfide che lo stesso spazio comune – il Mediter-



Giotto, *Incontro di Anna e Gioacchino*

aneo – offre alla nostra considerazione. Quanti naufraghi! Quanti pericoli di morte! Quanto grido di povertà intorno a noi! **Il naufragio di allora ci sollecita a considerare il fenomeno migratorio di oggi con tutta la sua portata di accusa verso le forze incontrollate e mortifere, che non sono più e solamente le onde di un mare in tempesta, ma le onde del sopruso, dell'indifferenza e di un'economia che esclude e scarta.**

Sul terreno dell'accoglienza e del servizio ai poveri, la testimonianza delle diverse confessioni cristiane onora il Vangelo di Cristo di cui tutti siamo annunciatori. "Quelle dei migranti – ricorda papa Francesco nell'Esortazione *Christus vivit*, 93 – sono anche storie di incontro tra persone e tra culture; per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti". Accanto a questa nota più propriamente pastorale, mi permetto di segnalare altre due dal sapore più ecclesologico e quindi ecumenico. Quando Luca descrive il salvataggio di Paolo e degli altri membri dell'equipaggio sull'isola di Malta, sottolinea che tutti riuscirono ad avere

salva la vita e che solo la nave e il suo carico andarono perduti. È nota l'identificazione patristica della Chiesa con la navicella, la barca. Cosa è importante per le nostre chiese? Il naufragio di Paolo potrebbe suggerirci molto chiaramente che è importante che esse siano luogo e strumento di salvezza per tutti, che sappiano viverci la traversata nei marosi della storia sapendo discernere cosa è essenziale da cosa è relativo e possibile di rottamazione. Infine, l'accoglienza intessuta di gentilezza. Paolo e gli altri naufraghi furono accolti dai maltesi, gente altra che sa fare spazio, che sa condividere, che sa curare. I maltesi della pagina lucana ci suggeriscono lo stile della fraternità ecumenica, che è qualcosa di più dell'amore fraterno: l'amore per lo straniero. Viviamo in un mondo che purtroppo frequentemente proclama il sospetto e la paura per il diverso, lo straniero (*xenofobia*); è compito urgente dei cristiani annunciare e vivere l'amore per l'amico, il fratello (*philadelphía*) e prolungarlo, per quella vocazione ecumenica iscritta nel nostro battesimo, con l'amore per chi è lontano, straniero e diverso (*philoxenía*).

L'accoglienza del fratello dichiara l'amore come unanimità di intenti, l'accoglienza dello straniero dichiara l'amore come rispetto della diversità. Per questo desideriamo pregare insieme il Signore e incontrarci con gentilezza!

don Donato Liuzzi



Mons. Vescovo con il vescovo anglicano Lark e il pastore battista Louidice

Pasci le mie pecore

L'ordinazione presbiterale di don Mikael Virginio

La sera del 6 Dicembre scorso, in una cattedrale colma di fedeli, Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Favale ha presieduto la cerimonia per l'ordinazione presbiterale del diacono Mikael Virginio.

Una funzione assai sentita dai presenti che, con gioia palpabile, hanno accompagnato il giovane diacono nella sua ultima tappa verso il sacerdozio.

Una vocazione, quella di don Mikael, nata e fiorita tra i vicoli assolati del centro storico di Polignano a mare. Sin da bambino, infatti, il novello sacerdote ha frequentato assiduamente la parrocchia Santa Maria Assunta in Polignano, muovendo i suoi primi passi verso il presbiterato servendo alla mensa del Signore in qualità di ministrante. La cura e l'attenzione di Don Vito Benedetti, Don Vito Castiglione e Don Gaetano Luca, la loro capacità di riconoscere i germi di una chiamata ad una vita di servizio e di amore verso Dio e verso la Chiesa, hanno permesso al nostro concittadino di iniziare il cammino verso il presbiterato. Una vocazione alimentata costantemente dalla preghiera, dall'amore verso Gesù Eucaristia e da una filiale tenerezza nei confronti della Vergine Maria.

Una chiamata, tuttavia, non germogliata solo tra le mura della parrocchia o del Seminario iniziato a 15 anni ma resa ancor più salda ed accresciuta dal grande amore di don Mikael per la gente, per ogni persona che ha incontrato e che continua ad incontrare ogni giorno. Il



Il rito esplicativo dell'unzione delle mani con il Santo Crisma

novello presbitero, infatti, da sempre si è contraddistinto per la sua giovialità, la capacità di ascolto, l'umiltà, la cordialità nei confronti di chiunque, l'attenzione particolare verso i piccoli, i deboli, i sofferenti.

Un chiaro richiamo alle qualità del pastore, anzi, del Buon Pastore, modello a cui don Mikael ha scelto di conformare il suo ministero sacerdotale. Qualità che anche Monsignor Favale, che ha avuto modo di seguire la crescita personale e spirituale di Don Mikael nel Seminario

regionale di Molfetta, ha richiamato nella sua omelia. Il Vescovo, infatti, ha esortato il neo sacerdote a pascere il gregge del Signore, "felice di camminare con tutti, guardando negli occhi chi ti è stato affidato" perché "da quell'incrocio di sguardi, ricco della tua interiorità coltivata con la preghiera, riceverai una forza che ti permetterà di percorrere tutte le strade, anche le più impervie e rischiose".

Al termine della funzione, un emozionatissimo don Mikael ha rivolto parole colme di gratitudine nei confronti della sua famiglia, del Vescovo e dei sacerdoti che lo hanno accompagnato nel suo cammino. Si è rivolto, inoltre, ai ragazzi che stanno compiendo il cammino di discernimento presso il Seminario minore di Conversano, ragazzi che segue in qualità di vice rettore. Ad ognuno dei ragazzi, Don Mikael ha riservato parole di affetto e di incoraggiamento, parole che hanno fatto intuire una grande attenzione alle vocazioni.

Tutta la comunità polignanese gioisce per questo figlio chiamato ad incarnare il volto del Buon Pastore ed augura a Don Mikael di continuare ad allargare i suoi cuore già grande perché in esso e grazie ad esso, ogni uomo possa trovare conforto e ristoro.

Anna L'Abbate

Il vescovo, don Mikael e presbiteri concelebranti





CHI SIAMO

L'Equipe di Catechesi con l'Arte (ECA) offre il suo servizio per valorizzare il ricco patrimonio artistico diocesano nella convinzione che esso rappresenta una straordinaria risorsa formativa grazie alla quale si può annunciare il Vangelo oggi.

L'incontro con un'opera d'arte può diventare esperienza di ascolto della vita, celebrazione dei suoi passaggi più significativi (nascita, amore, morte), incarnazione di valori, soglia verso l'infinito.

Ogni mese sarà presa in considerazione un'opera d'arte locale e proposti una serie di materiali da utilizzare per incontri di catechesi con l'arte.

Nell'augurarvi un buon percorso, l'ECA ringrazia tutti coloro che vorranno utilizzare questo strumento.

don Peppino Cito, don Vito Castiglione, Mary Castellana, Laura Corbacio, Antonella D'Alessio, Anna Maria Pellegrini, Francesca Solenne, Mery Valenti.

METODO

L'incontro può essere articolato in questi momenti:

- **OSSERVARE** con attenzione l'immagine proposta mettendo in risalto gli elementi che colpiscono senza interpretarli;
- **ESPRIMERE** le proprie sensazioni rispetto all'immagine (emozioni, stati d'animo ecc.);
- **LEGGERE, MEDITARE E APPROFONDIRE** il testo biblico e il commento all'opera d'arte proposto;
- **RIESPRIMERE** quanto si è sperimentato e appreso con una preghiera spontanea o con delle riflessioni libere da condividere.

RIFERIMENTO BIBLICO

Vangelo di Luca 1,39-55

DESCRIZIONE OPERA

AUTORE: Michele del Pezzo

SOGGETTO: Visitazione

COLLOCAZIONE: Cattedrale di Monopoli, Cappellone della Madonna della Madia, arco di accesso destro, parete superiore.

DATAZIONE: 1798

MATERIA E TECNICA: olio su tela

DIMENSIONI: 104 x 170 cm

COMMENTO

La tela fa parte di un ciclo di sei dipinti collocati nel Cappellone della Madonna della Madia.

Il dipinto presenta una scena corale suddivisa in tre sequenze principali. Al centro dell'opera dominano le figure della Vergine e di S. Elisabetta. Sulla sinistra quelle di S. Zaccaria, muto e gesticolante, di S. Giuseppe e di due inservienti che accorrono a rifocillare l'asino. Sulla parte destra un gruppo di donne assiste alla scena, una di esse spinge un bambino che stringe tra le braccia una colomba. In alto gruppi di putti coronano la scena.

Sono presenti elementi di influenza barocca: la scelta di contestualizzare le scene all'interno di ambienti cinti da maestosi colonnati, la singolare cura nel trattare i panneggi, la presenza di alcuni particolari come il cane, le anfore. Colpiscono la trasparenza dei panneggi e delle figure, il delicatissimo cromatismo e soprattutto l'attenzione e la ripetizione della gestualità delle mani.

Il dipinto raffigura il cammino e l'incontro fra Maria Vergine e sant'Elisabetta. Esprime anzitutto la peregrinazione che ogni credente è chiamato a vivere nella testimonianza: «In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda» (Lc 1,39), ben evidenziato anche dalla presenza di Zaccaria che accoglie Giuseppe e l'asino segno da un lato che si collega alla cavalcatura dei re propria delle culture dell'estremo Oriente (cfr. Gdc 5,10)

dall'altro è presentato come cavalcatura, modesta, del Messia in segno d'umiltà. Il profeta Zaccaria annuncia che il Messia vittorioso cavalcherà un'asino (9,9). Dunque il cammino dell'uomo è una costante nella Scrittura da Abramo alla Chiesa Sposa dell'Agnello nella Celeste Gerusalemme. Per la giovane di Nazareth dal momento del concepimento di Gesù, nella 'pienezza del tempo' (Gal 4,14), è urgente mettersi in viaggio, andare, per portare l'annuncio della salvezza.

Maria ascolta, si alza, va in fretta, si mette al servizio di Elisabetta, agisce con prontezza, coraggio, decisione, in una parola è donna che concretamente sa essere al servizio della Parola che in lei ha posto la tenda, donna capace di portare la vera pace e gioia che sgorgano nel suo cuore, come frutti di quella pienezza di grazia che la abita da sempre e per sempre.

PREGHIERA

*Ti ringraziamo o Maria,
perché hai portato la benedizione
e la pace di Cristo,
alla casa di Elisabetta
e con la tua presenza,
hai benedetto Giovanni Battista.
Benedici anche noi,
affinché siamo sempre più attenti
alla presenza di Cristo.*

Amen

Bernhard Häring

- G. BELLIFEMINE, *La basilica Madonna della Madia in Monopoli*, Fasano 1979;

- *Visitando la Cattedrale: le opere d'arte*, in "La Stella di Monopoli", a. 1965

- Soprintendenza PSAE della Puglia scheda del Catalogo: n° 16/00041917

- A. SCATTOLINI, *Ma che bella notizia. Il secondo Annuncio e l'Arte*, in rivista Esperienza e Teologia n.30 Gennaio - Dicembre 2014

Ottant'anni della nostra Chiesa

Coreggia, 1939-2019

“Io spero molto da voi perché sapete pigliare il popolo e condurlo a cose belle e grandi. Credo perciò che il Signore vi abbia assegnato Coreggia! Avanti!”.

Queste parole di incoraggiamento scritte dal vescovo di Conversano Mons. Domenico Lancellotti il 31 dicembre 1929 e rivolte a don Antonio Lippolis, furono l'inizio per pensare ad una nuova Chiesa per la frazione di Alberobello: Coreggia. Don Antonio fu inviato nella frazione come predicatore e insegnante e ravvisò come necessaria e indispensabile una nuova chiesa più ampia dell'antica chiesetta della Madonna del Rosario.

Il **23 dicembre 1939** venne inaugurata la nuova chiesa di San Vito con benedizione e prima santa Messa da parte del vescovo di Conversano Mons. Gre-

mazione religiosa e crescita nella fede, anche grazie alla dedizione sessantennale del compianto don Pietro Giannoccaro, primo parroco. Qual è stato il sentiero che ci ha condotti? Innanzitutto il sentiero della *preghiera* per lodare il nome del Signore, la strada *dell'amore* per essere costruttori di pace, la via *dell'accoglienza* per vivere la comunità. Una traduzione in opere, comportamenti e atteggiamenti delle virtù teologali, cioè di quelle virtù che sono infuse nell'uomo direttamente dalla grazia di Dio: la Fede, la Speranza, la Carità.

Una comunità è un insieme di individui, diversi uno dall'altro, ed è una cosa bella, bellissima, ha diverse case una diversa dall'altra, ma la parrocchia è una sola ed è inequivocabile: è la casa del Padre, la nostra Chiesa.

do la tenda” in mezzo alle case degli uomini, mentre li conduce sui sentieri del tempo verso la pienezza del Regno. Molto di più, però, la Chiesa fatta di persone è un Corpo vivente di discepoli e discepolo che seguono il Signore Gesù nell'alternarsi della loro fede: a volte piccola e poca, a volte maggiormente consapevole e grata.

E dalla fede nascono esigenze di carità, di apertura ai fratelli, di interesse per i piccoli e i poveri, di partecipazione ai drammi della gente che vive nel proprio spazio vitale.

“... Coreggia! Avanti!”. Mi auguro che la nostra parrocchia di San Vito diventi sempre più quella “fontana del villaggio” di cui parlava il santo papa Giovanni XXIII, uno spazio aperto in cui tutti si sentono desiderati e accolti. Non mancano



gorio Falconieri, alla presenza di numerosi fedeli di Coreggia, Alberobello e autorità civili e militari.

Ho citato le parole di Mons. Lancellotti per partire dalle origini.

Ma basta scorrere i documenti, attraversare la nostra contrada, chiedere agli anziani e ci si accorge delle cose belle e grandi che si sono realizzate grazie a tanti uomini e donne umili e laboriosi che sono passati nella nostra comunità.

Allora: *“... Coreggia! Avanti!”.*

La nostra chiesa celebra gli 80 anni, tanti; la comunità è cresciuta, ma si può fare ancora tanto. La parrocchia è stato centro di aggregazione, basti pensare alle numerose attività fatte in questi ottant'anni, (gite, spettacoli teatrali, catechesi, istruzione,...), ma soprattutto for-

Molti sono i motivi per benedire e ringraziare il Signore, sono passate molte generazioni e a ciascuna Dio ha offerto occasioni di salvezza sempre nuove. Le sorprese di Dio oggi non sono terminate, perché Egli non si ripete mai, rincorre l'uomo di ogni tempo, anche del nostro, Lui che sa trovare le strade più opportune perché i suoi figli si accorgano di essere amati. Solo da questa consapevolezza sorge nell'uomo il desiderio sincero di rispondere all'amore di Dio e di testimoniare nella vita.

Ottant'anni, ma non li dimostra, è il caso di dire. Infatti, in questi anni è stata costantemente amata e curata.

La chiesa fatta di mattoni è una testimonianza vivente della fedeltà di Dio che accompagna il suo popolo, “piantan-

segni promettenti di vivacità apostolica e di partecipazione attiva e solerte da parte di tutti. È una stagione feconda quella che la parrocchia sta attraversando, sia per la solerzia dei Padri guaneliani, che la animano con generosa dedizione, ma anche per la presenza gioiosa di tante famiglie, che in parrocchia “si sentono di casa”, anzi la sentono come la loro casa! Così, concorrono a portare gli uomini a Dio e portare Dio agli uomini!

Il prossimo 23 dicembre sarà celebrata una S. Messa di ringraziamento, presieduta dal vescovo di Conversano-Monopoli, Mons. Giuseppe Favale, alle ore 18.00 nella Parrocchia di San Vito Martire in Coreggia di Alberobello.

don Francesco Sabatelli

La parrocchia è la vostra casa

Restauro e riapertura della chiesa dell'Ausiliatrice di Turi

La comunità parrocchiale Maria SS. Ausiliatrice torna a splendere con una luce nuova. Il giorno 22 novembre 2019 è stata riaperta al culto la chiesa parrocchiale dopo i lavori di restauro e ridipintura con una Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Favale, vescovo della diocesi di Conversano-Monopoli.

Papa Giovanni XXIII parla della chiesa "come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. La fontana del villaggio a cui spontaneamente ci si reca, perché lì si può trovare la sapienza che parte dalla vita e porta alla vita". La parrocchia è, e deve rimanere, la fontana del villaggio, dove la gente continua ad abbeverarsi di Cristo.

La Chiesa è casa che accoglie tutti, particolarmente colui che ha bisogno di ritrovare la via della vita.

L'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ai numeri 28-29 ci ricorda che "la parrocchia è comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare".

"Stasera ci ritroviamo per riappropriarci di questo luogo di culto dopo alcuni giorni di chiusura per lavori di restauro e ridipintura per rendere il tempio più bello.

Abbiamo voluto che questo tempio riacquistasse una sua armonia, una sua luminosità. Questo luogo diventi sempre più "casa di preghiera" per tutti. Casa tra le case degli uomini. Casa dove noi veniamo ad incontrare il Signore. In questo luogo noi vogliamo incontrare il Signore ed offrire a lui il sacrificio della lode. Per questo motivo diventa necessario mantenere un ordine, un clima di raccoglimento e un clima di silenzio tale da permettere la preghiera personale e comunitaria. Questo luogo deve essere "un pezzo di paradiso sceso in terra". Sì. Perché il paradiso non è altro che incontrare e lodare il Signore.

In questo luogo incontriamo Gesù che ci ama ed attende ognuno di noi. La parrocchia è il luogo dove la famiglia di Dio si ritrova per incontrare il Signore e per vivere la gioia della fraternità.

Queste le parole di Mons. Favale in occasione della riapertura della chiesa parrocchiale.

I lavori hanno interessato principal-



mente la ridipintura dell'aula liturgica, sostituendo i colori precedenti con un candido colore bianco, permettendo così una maggiore luminosità, ampiezza ed accoglienza. Si è intervenuti su molti fronti quali:

- **Il risalto dei pilastri portanti** della chiesa apponendo dei lucernari in ferro battuto di colore oro.
- **La valorizzazione del presbiterio**, ponendo maggiore attenzione alla pala d'altare raffigurante la Vergine a cui la parrocchia è dedicata, e la sede liturgica.
- **Il riposizionamento della via Crucis**, realizzata dal maestro e scultore turese Fabio Basile, secondo un ordine spaziale e un criterio logico.

Trattandosi di un tempio dedicato a Maria Santissima, ad incorniciare il tutto, la realizzazione di un affresco sulla volta centrale della chiesa raffigurante il simbolo mariano, dipinto a mano dalla scuola Rossi restauri.

Infine, si è proceduto al cambio del sistema di illuminazione con corpi luminosi a led per dare più luminosità ed evitare il dispendio di energia elettrica.

Doverosi sono i ringraziamenti al parroco don Giuseppe Dimaggio, ideatore di questo progetto che con la sua passione verso l'arte da appena un anno a Turi sta rendendo la comunità un luogo sempre più decoroso ed accogliente.

Un ringraziamento particolare va all'architetto dott.ssa Angela Rossi che con la sua maestria ha curato i lavori ed ha realizzato un connubio perfetto tra spazi, colori e giochi di luce, ma soprattutto per il suo animo gentile e generoso che da sempre la caratterizzano.

Un augurio speciale, quindi, all'intera comunità dell'Ausiliatrice, affinché, come affermava San Giovanni Bosco, l'oratorio turese diventi sempre più Casa che accoglie, Parrocchia che evangelizza, Cortile dove incontrarsi e Scuola che avvia alla vita.

Vito Damiano Pascalicchio



Mons. Vescovo con il parroco don Giuseppe Dimaggio

Da 50 anni, una storia di musica e preghiera

La Schola Cantorum "Laudate Dominum" nella Parrocchia Sacra Famiglia di Sicarico

Le radici della *Schola Cantorum* "Laudate Dominum", gruppo corale con sede nella contrada monolitana di Sicarico, risalgono agli anni '60 del Novecento quando, sotto la guida di Maria Todisco (sorella dei sacerdoti Don Graziano e Don Peppino Todisco), donna di grande forza e bontà d'animo, essa radunava un gruppo di giovani ragazze che – per oltre 20 anni – ha curato il servizio musicale liturgico nella Parrocchia Sacra Famiglia e nelle contrade vicine. Dopo un periodo di riorganizzazione, nel 2009 il maestro Pierluigi Mazzoni fonda la *Schola Cantorum* "Laudate Dominum", recuperando la tradizione di famiglia. Seguendo le orme della prima istitutrice, il gruppo si pone come vero e proprio cenacolo musicale che raccoglie giovani e adulti provenienti da realtà diverse, accomunati tuttavia dalla passione per il canto sacro e dalla volontà di creare reciproche relazioni significative. La *Schola Cantorum*, che celebra quest'anno il proprio decimo anniversario, si pone come obiettivi la massima attenzione per la formazione spirituale e culturale dei singoli membri, attraverso percorsi di formazione liturgica e musicale, culminanti anche in una ricchissima attività liturgica e concertistica. Il 30 dicembre 2016 viene costituita inoltre l'Ensemble strumentale della *Schola Cantorum*, formata esclusivamente da musicisti professionisti e giovani diplomati e/o studenti presso accademie e conservatori.



La Schola Cantorum nel Seminario di Conversano

L'evento che ha segnato l'avvio delle celebrazioni per il decennale è stata l'animazione della Santa Messa feriale cantata presso l'altare della Cattedra di Pietro, nella Basilica Vaticana, lo scorso 18 ottobre. La Santa Messa, concelebrata

dall'amministratore parrocchiale padre Raphael Edward Limu e dal parroco emerito Don Pasquale Vasta, è stata animata dalla Schola Cantorum, accompagnata all'organo dal m° Angela d'Amico e diretta dal m° Pierluigi Mazzoni. I festeggiamenti per il decennale si sono conclusi, infine, con la sentita celebrazione in onore di Santa Cecilia, patrona della musica, dei cantori e dei musicisti, curata e animata dal gruppo della *Schola Cantorum*; ad essa è seguito un concerto-meditazione per organo a 4 mani a cura dei m° Angela d'Amico e Pierluigi Mazzoni, con letture tratte dalla leggendaria *Passio Caeciliae*.



La Schola Cantorum "Laudate Dominum" nella Basilica di San Pietro

La Schola Cantorum, nel suo decimo anniversario affida al Signore le proprie fatiche e le gioie del suo impegno, affinché egli le affidi alle mani di Maria Santissima, come canto armonioso di amore per Suo Figlio Gesù.

Giovanni Brescia

Dicembre in seminario

Un solo obiettivo: la fraternità!

Il mese di dicembre nel nostro seminario diocesano ha visto il realizzarsi di tante iniziative ed eventi che, di certo, hanno lasciato noi seminaristi e i tanti amici del seminario a bocca aperta. La maratona di impegni è cominciata con i preparativi in vista dell'ordinazione presbiterale del nostro vicerettore, don Mikael Virginio. Tanta ansia ed entusiasmo ci hanno accompagnati al 6

dove abbiamo potuto pregare davanti all'icona della Madonna, venerata sin dal XIII secolo grazie alla volontà del monaco eremita san Guglielmo da Vercelli, fondatore dell'ordine monastico che porta il suo nome. Dopo aver partecipato alla messa domenicale, animata dai monaci, abbiamo condiviso tutti insieme il pranzo. Nel pomeriggio abbiamo visitato il castello mediceo di Otta-



I seminaristi con le loro famiglie in pellegrinaggio a Monte Vergine

dicembre, solennità di san Nicola, in cui don Mikael ha ricevuto, dal nostro vescovo Giuseppe, l'ordine del presbiterato.

La commozione che dominava l'intera liturgia è indescrivibile. Noi seminaristi ci siamo sentiti fieri di un padre che vedeva realizzarsi il proprio sogno, un sogno che non è terminato, anzi, è appena cominciato; perché da quel giorno don Mikael profuma dello Spirito di Cristo e ogni giorno, con il suo esempio, ci insegna a far tesoro delle potenzialità che ognuno di noi ha per comprendere il Progetto di Dio nelle nostre vite da adolescenti. Con tanta gioia abbiamo atteso la sua prima presidenza eucaristica qui in seminario che ha emozionato i presenti, grati al Signore per aver dato alla Sua Chiesa un nuovo ministro.

L'entusiasmo non è svanito così facilmente nel nostro seminario, perché il 15 dicembre abbiamo voluto trascorrere una domenica diversa dalle altre. Noi seminaristi con i nostri educatori e le nostre famiglie, ci siamo messi in viaggio verso il santuario di Monte Vergine,

viano, godendo dei bellissimi mercatini di Natale, tipici del luogo. Le quattro ore di viaggio non hanno intorpidito i nostri animi, permettendoci di ingannare l'attesa del ritorno a casa, cantando tutti insieme. Il nostro dicembre in seminario termina giovedì 19 dopo aver celebrato l'Eucaristia nella nostra chiesa e aver lasciato spazio alle meravigliose voci della *Schola Cantorum* "Laudate dominum", dirette dal maestro Pierluigi Mazzoni, che hanno fatto immergere tutti i presenti al concerto di musica sacra, in una inconfondibile e speciale armonia natalizia. La magnifica serata natalizia non poteva che concludersi con una grande tombolata a premi per tutti gli amici del nostro seminario. Tra le portate di una cena che voleva somigliare a quella in cui tutte le famiglie si riuniscono per celebrare il Natale, trionfava lo spirito gioioso di sana competizione per la vincita dei premi della lotteria promossa da noi seminaristi. Tutte queste cose hanno avuto un unico comun denominatore: la fraternità. Senza questa non avremmo potuto far nulla. Non saremmo riusciti a organizzare tutto e a vivere in serenità le tante occasioni di dialogo e di crescita se non avessimo avuto neanche un pizzico di amore fraterno, lo stesso amore che Dio ci chiede di mettere nella nostra quotidianità. È per questo che tutte le esperienze vissute in questo lunghissimo dicembre profumano di famiglia, una famiglia allargata che è ricca solamente del calore di tante persone che si vogliono bene.

Nicola Difino

Conferimento dei ministeri del lettorato e dell'accollato: un incontro di gioia con il Signore

Nel corso della celebrazione eucaristica della III domenica d'Avvento, lo scorso 15 dicembre, presso la cappella maggiore del Seminario regionale di Molfetta, S. E. Mons. Giovanni Ricchiuti (vescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti) ha conferito il ministero del lettorato a nove seminaristi di quarto anno, e il ministero dell'accollato a nove seminaristi di quinto. Anche due giovani della nostra diocesi hanno vissuto questo particolare incontro gioioso con il Signore, nel cammino verso il ministero ordinato. Tommaso Greco, della parrocchia Santi Cosma e Damiano in Alberobello, è stato istituito lettore, mentre Martino Frallonardo, della parrocchia Il Salvatore in Castellana Grotte, è stato istituito accollato. A loro è chiesto un impegno di missionarietà che per il lettore consiste nella trasmissione fedele della Parola, in modo che possa fruttificare nel cuore degli uomini; per l'accollato tale impegno passa attraverso la distribuzione del Pane della vita. Grati al Padre per questi doni che elargisce alla nostra Chiesa, viviamo insieme con loro l'invito paolino a «rallegrarci sempre nel Signore» (cfr. *Fil* 4, 4).



Tommaso Greco e Martino Frallonardo


Premiazione XXIV Concorso di Presepi

Con Gesù costruire ponti di fraternità

2019
Sabato 18 gennaio 2020 - ore 18,00
Salone Chiesa Sant'Antonio - Piazza Sant'Antonio - Monopoli

Saluto

Angelo Annese
 Sindaco

Don Davide Garganese

Parroco, Direttore Ufficio Liturgico Diocesi di Conversano-Monopoli

Marisa Parato

Responsabile Movimento "Vivere In"

 La serata sarà allietata da
 interventi musicali natalizi
 diretti dal M° Pierluigi Mazzoni.

seguici su:


Associazione VIVERE IN

C.da Piangevino 224/A, Monopoli,

Tel. 080.6907012

 e-mail: associazioneviverein@gmail.com

 Il Concorso è finalizzato
 alla raccolta di fondi per le missioni di solidarietà
 realizzate dal Movimento "Vivere In".

In prossimità della **Domenica della Parola**
 i Parroci della zona pastorale di Monopoli
 propongono un incontro di formazione aperto a tutti gli operatori pastorali:
"Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo".

 Guiderà la prof.ssa Palma Camastra
 del Movimento di Spiritualità "Vivere In"

Si svolgerà venerdì 24 gennaio 2020 alle ore 19,30
presso S. Antonio a Monopoli

Appuntamenti

Gennaio 2020

Lun	6	11,30	Il vescovo presiede il solenne pontificale dell'Epifania Concattedrale, Monopoli
Ven	10	19,00	Il vescovo incontra i giovanissimi della zona pastorale di Fasano Sud - Parrocchia S. Maria del Pozzo, Montalbano
Sab	11	18,30	Messa per i 100 anni della Parrocchia Parrocchia S. Antonio, Monopoli
Dom	12	09,30	Gruppo Samuel e Myriam - Seminario, Conversano
Ven	17	09,30	Ritiro del presbiterio diocesano Abbazia Madonna della Scala, Noci
Sab	18	16,00	Il vescovo incontra i giovanissimi della zona pastorale di Fasano - Oratorio del Fanciullo, Fasano
Dom	19		Giornata del Seminario - Alberobello e Cisternino
		11,00	Cresime - Parrocchia S. Antonio, Polignano a mare
Mar	21	13,45	Open day - Seminario, Conversano
		19,30	Incontro ecumenico - Parrocchia Il Salvatore, Castellana
Ven	24	09,30	Consiglio Presbiterale - Episcopio, Conversano
Dom	26	11,00	Cresime - Parrocchia S. Antonio, Polignano a mare
Mar	28	09,30	Plenaria degli uffici di curia - Episcopio, Conversano
Ven	31	10,00	Aggiornamento del presbiterio diocesano Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano

Febbraio

Sab	1	18,00	Celebrazione per la Giornata della vita consacrata Concattedrale, Monopoli
Dom	2	11,30	Cresime - Parrocchia Matrice, Fasano


Palinsesto

06:45	Prima di Tutto Il vangelo del giorno commentato
07:00	Radio Amicizia News Informazione
07:05	Buon Giorno InBlu Rassegna Stampa 1
08:00	Notiziario Radio Vaticana Informazione
08:15	Buon Giorno InBlu Approfondimento
09:00	Radio Amicizia News Informazione
09:06	Piazza InBlu Dibattito - ascoltatori
10:00	Radio Amicizia News Informazione
10:30	MATTINANDO 1ª parte Intrattenimento - informazione
11:00	Radio Amicizia News Informazione
11:03	MATTINANDO 2ª parte Intrattenimento - informazione
12:35	Radio Amicizia News Informazione
12:06	Cosa c'è di buono Intrattenimento - informazione
13:00	Radio Amicizia News Informazione
13:15	POMERIGGIO INBLU Musica e notizie nello spazio radiofonico Musicale - Informazione
17:00	Radio Amicizia News Informazione nel pomeriggio
17:03	Radio Sera Ogni primo martedì del mese l'intervista al vescovo Favale
18:00	S. Rosario - S. Messa Collegamento con le chiese della Diocesi
19,00	Palla al centro Settimanale sportivo
20,00	Radio Amicizia News Informazione
20:03	Musica Specialistica Musicale
21:00	Radio Amicizia News Informazione serale
21:30	Cosa succede in città Musica e notizie dal territorio
22:30	Programmi In Blu Culturale-intrattenimento



Diocesi Conversano Monopoli
Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali



Parrocchia San Leone Magno
Castellana Grotte

CLICCO QUINDI EDUCO

genitori e figli nell'era dei social network



14

gennaio 2020

ore
19.30

intervengono:

Stefania GARASSINI

docente in Editoria Multimediale e Presidente AIART Milano

fra **Ruggiero DORONZO**

docente in Teoria e tecniche della comunicazione presso la Facoltà Teologica Pugliese

Anna Maria PELLEGRINI

Direttore Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Parrocchia San Leone Magno - Castellana Grotte